



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

08 aprile 2022

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture GDA e Impact investing

[Tavolo Giovani #Lifelong Learning, oggi in Camera di commercio le soluzioni delle giovani imprese innovative per la formazione, il lavoro, l'educazione](#) – pianetasaluteonline.com

['Welfare, che impresa!', concorso per startup sociali](#) – giovanisi.it

Finanza sostenibile

[Boom di finanza verde, in 10 anni è cresciuta da 5 a 540 mld](#) – rinnovabili.it

[Verso standard globali per valutare gli impegni net-zero delle aziende](#) – rinnovabili.it

[Tassonomia, pubblicata lista attività per gli altri 4 obiettivi](#) – eticanews.it

[Prestiti green, aumenta del 35% la sensibilità "verde" nel credito al consumo](#) – ilsole24ore.com

[Città inquinate: la finanza etica può fare la differenza per un vero sviluppo sostenibile](#) – firstonline.info

[PNRR, Mims: erogati alle Regioni 400 milioni del Programma "Sicuro, verde e sociale"](#) – finanza.repubblica.it

[Ecco le regole per la finanza a "misura" di impatto sociale](#) – corriere.it

Start-up e innovazione sociale

[Da startup a pmi innovative: requisiti e percorso](#) – money.it

[Il boom delle startup che vogliono risolvere i problemi climatici](#) – wired.it

[Exor punta sulle startup italiane: 150mila euro ai migliori progetti alla ricerca del nuovo unicorno](#) – thesocialpost.it

[Così Jeff Bezos premia le imprese e le start up più innovative, in palio migliaia di euro](#) – ilsole24ore.com

[Wesportup, nasce il primo acceleratore italiano di startup dedicate allo sport](#) – ilsole24ore.com

Impact investing

[Perché l'impact investing è cruciale nei mercati emergenti?](#) – ansa.it

[Investitori istituzionali all'alba di una svolta chiamata impact investing](#) – esgnews.it

[Fondi a caccia di rendimenti e di impatti sociali positivi](#) – quotidiano.net

[Il fondo M&G \(Lux\) Sustainable Allocation riclassificato articolo 9 della SFDR](#) – advisoronline.it

DI SEGUITO LA RASSEGNA DAL CARTACEO

Risparmio & investimenti



Coniugare investimenti redditizi e buone pratiche per l'ambiente e le comunità è lo scopo dell'Impact Investing. Una strada non sempre in discesa. Il punto in una due giorni romana

di **Andrea Telara**

Fondi a caccia di rendimenti e di impatti sociali positivi

NELLA COMUNITÀ FINANZIARIA lo chiamano **Impact Investing**, espressione inglese che significa investire i propri risparmi pensando non soltanto al rendimento che si può ottenere, ma anche al welfare e all'impatto sociale o ambientale che hanno le attività economiche e produttive. Lo sanno bene gli organizzatori di ConsulenTia, la più importante manifestazione italiana dedicata alla consulenza finanziaria, che si terrà a Roma dal 6 all'8 aprile, nella cornice dell'Auditorium Parco Della Musica, da poco intitolato a Ennio Morricone. Tra i temi dibattuti nelle conferenze e tavole rotonde di ConsulenTia, **l'Impact Investing** e la responsabilità sociale faranno indubbiamente la parte del leone, assieme a un altro argomento strettamente connesso: il Pnrr.

Di impatto ambientale e sociale degli investimenti si parlerà per esempio in una conferenza organizzata il 7 aprile dalla casa di gestione internazionale Vontobel Asset Management (**nella foto sopra, il Ceo Zeno Staub**). «L'impact Investing è un'arte raffinata», hanno scritto gli organizzatori della conferenza di Vontobel, sottolineando che chi lo pratica non sempre riesce a coniugare rendimenti finanziari con la creazione di un mondo migliore. Alcune strategie di gestione dei risparmi e dei fondi d'investimento, infatti, spesso stentano nell'individuare opportunità di guadagno a medio e lungo termine nelle tematiche sociali. A volte, **l'impact investing** viene confuso con il cosiddetto greenwashing. Per questo, nella conferenza di Roma gli esperti di Vontobel AM si sono posti l'obiettivo di approfondire l'argomento **dell'Impact Investing** e analizzare i vari meccanismi che ne stanno alla base. Di temi analoghi parlerà a ConsulenTia anche un'altra società internazionale di gestione

del risparmio: Pictet Asset Management. «Tra gli effetti del Covid-19, è innegabile che a livello globale sia stato fatto un passo in avanti gigantesco sul fronte delle politiche legate alla sostenibilità», hanno scritto gli esperti di Pictet AM presentando i contenuti della conferenza, in programma per la mattina di giovedì 7 aprile. Questi cambiamenti, secondo la casa di gestione, «hanno portato anche alla consacrazione definitiva degli investimenti sostenibili nel settore del risparmio gestito, tanto che oggi i fattori Esg (ambientali, sociali e di trasparenza della governance) rappresentano molto spesso la base su cui strutturare una strategia di investimento».

Quando sembrava che la pandemia iniziasse a essere più gestibile, con il Covid vicino a trasformarsi in una malattia endemica, ecco però che una nuova crisi, questa volta di carattere geopolitico, è intervenuta a sconvolgere la nostra quotidianità. Stiamo parlando ovviamente del conflitto tra Russia e Ucraina, che ha portato la guerra alle porte dell'Unione Europea e ha aperto allo scenario estremo di una nuova Guerra Fredda. In che modo dunque l'attualità influisce sull'approccio agli investimenti sostenibili dei risparmiatori? E come il settore del risparmio gestito si sta adeguando a questo mutevole contesto? Sono questi i temi che verranno approfonditi nell'incontro organizzato da Pictet AM dove, oltre al n. 1 italiano della società, Paolo Paschetta, saranno presenti manager delle principali banche-reti specializzate nella consulenza finanziaria: Marco Bernardi di Banca Generali, Edoardo Fontana Rava di Banca Mediobanca, Luca Iandimario di Bnl Bnp Paribas Life Banker e Simone Taddei di Banca Euromobiliare.

I NUMERI DEL RISPARMIO GESTITO

A febbraio 2022 l'industria del risparmio gestito ha raccolto 6,3 miliardi di euro, un dato che fa salire il saldo della raccolta netta nei primi due mesi dell'anno a 10,6 miliardi

35,3

La Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), nel suo ultimo rapporto accreditava agli investimenti sostenibili, transazioni per un valore di 35,4 trilioni di dollari, con una crescita del 15% negli ultimi due anni. Gli investimenti sostenibili, sempre secondo GSIA, rappresentano il 36 dell'Asset management nei Paesi considerati nel rapporto: Stati Uniti, Canada, Australasia ed Europa

CASSA DEPOSITI E PRESTITI Nel fondo italiano d'investimento entrano banche ed enti previdenziali. La sgr vuole portare **l'impact investing** in Italia. Intanto innova nell'agricoltura e lancia gli investimenti di minoranza

Questione di impatto

di Anna Messia

Tecnicamente si chiama **impact investing**. In pratica sono gli investimenti in società che hanno un impatto sociale o ambientale positivo. Per esempio perché fanno aumentare la percentuale di lavoro femminile in azienda o perché decidono di aprire i loro uffici in una zona della città da rivalutare. Impatti che devono essere misurabili e che devono aggiungersi, ovviamente, ad un buon ritorno finanziario. Strumenti che all'estero sono già piuttosto diffusi, specie in Nord Europa (le ultime stime, a livello mondiale, pubblicate dal Global **Impact Investing Network**, parlavano di oltre 715 miliardi di dollari). In Italia stanno muovendo ora i primi passi con Cassa Depositi e Prestiti, controllata dal ministero dell'Economia (82,7%), e partecipata anche dalle Fondazioni Bancarie (15,93%) per definizione attente al sociale, pronta a fare da volano. In particolare, per il tramite del Fondo Italiano d'Investimento, la società di gestione del risparmio (sgr), nata nel 2010 su impulso dall'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per far decollare in Italia il private capital equity. Una nuova sfida per la sgr presieduta da Andrea Montanino e guidata dall'ad Antonio Pace, che ha assistito di recente ad un riassetto nel suo azionariato, con l'uscita di Confindustria e l'ingresso di altri quattro azionisti: due banche, Banco Bpm e Bper (entrambe azioniste con il 3,25%) e due casse

previdenziali, ovvero Enpam (medici) ed Enpaia (settore agricolo), entrambe con il 5%.

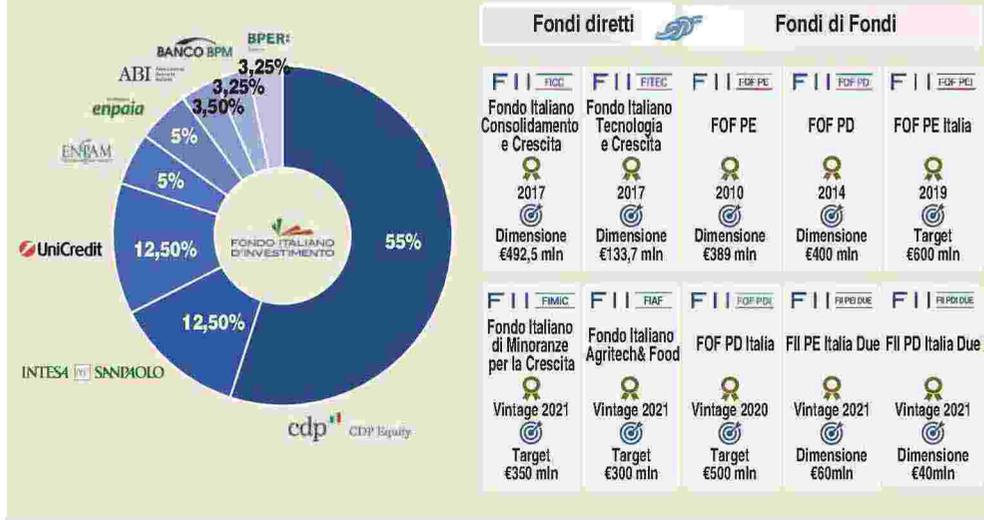
La quota di Cassa è scesa così dal 68% al 55% e potrà indicare 7 dei 13 consiglieri previsti (prima erano 11) nel nuovo consiglio che sarà nominato a breve, con un aumento del peso dei privati che riporta un po' il Fondo Italiano alle sue origini. Allora con una mossa innovativa, per la prima volta si mettevano insieme un soggetto pubblico - le banche private del Paese e le associazioni di categoria, Abi e Confindustria - con il duplice obiettivo d'offrire un buon rendimento di capitale agli investitori e favorire allo stesso tempo la crescita economica. Anche oggi lo scopo della sgr, come spiegato bene dall'amministratore delegato di Cassa, Dario Scannapieco, presentando il piano industriale del gruppo, non è di sovrapporsi a iniziative private già presenti ma di «sostenere fondi che aggiungono qualcosa in più al mercato», con un pungolo alle iniziative private. Del resto era stato così nel 2010, quando il Fondo Italiano ha lanciato il private capital in Italia e poi ancora nel 2012, con il venture capital, e nel 2016, con il primo fondo di private debt. Ora è arrivato il momento **dell'impact investing** con il Fondo Italiano pronto a investire, creando un fondo di fondi, in Sgr che si lanceranno in questo nuovo settore. E anche questa volta c'è bisogno di creare una nuova cultura e team di specialisti, mentre oggi l'unica sgr specializzata nel comparto in Italia è Oltre Im-

pacit, lanciata da Luciano Balbo e Lorenzo Allevi.

In questi anni di traguardi il Fondo Italiano ne ha raggiunti diversi, arrivando a gestire masse complessive, tra fondi di fondi e fondi diretti, per circa 3,0 miliardi di euro con le risorse (tra investimenti diretti e indiretti) che sono confluite verso oltre 800 aziende. Il primo fondo lanciato, che si è chiuso, ha avuto per la parte diretta un tasso interno di rendimento (Irr) del 15%, e, per l'attività di fondo di fondi, il moltiplicatore d'investimento è stato pari a 5 volte. In pratica ogni euro che il Fondo Italiano ha investito in questi anni ha richiamato 4 euro da altri investitori. Tra le ultime operazioni chiuse con successo c'è stata poi quotazione, nel maggio scorso, di Seco, azienda leader nella miniaturizzazione dei computer, che ha debuttato con una capitalizzazione di circa 400 milioni per arrivare a valere oggi quasi un miliardo, mentre sono pronti a partire due nuovi fondi diretti: il Fondo Italiano Agritech & Food e il Fondo Italiano di Minoranze per la Crescita. Il primo sarà dedicato all'innovazione tecnologica nel settore agricolo e alimentare, un tema che con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha fatto emergere l'eccessiva dipendenza dell'Italia da altri Paesi anche nel settore agricolo, è diventato sempre più di attualità. Il fondo è di fatto pronto a partire. Nei giorni scorsi tra l'altro, Bonifiche Ferraresi, ha reso noto di avere deliberato di destinare alla nuova iniziativa 60 milioni, con il ruolo di anchor investor insieme a Cassa ed è

plausibile che anche Enpaia, l'ente di previdenza del settore agricolo appena entrata nel capitale del Fondo Italiano voglia far parte dell'iniziativa con il fondo Agritech & Food che potrebbe raggiungere rapidamente una dimensione di 250-300 milioni. Tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno è previsto poi il lancio del Fondo Italiano di minoranze per la crescita, anche questa una novità per l'Italia. Perché si sa che gli inventori di private equity preferiscono rilevare la maggioranza delle aziende su cui scelgono di puntare, ma la domanda da parte delle imprese per avere nel loro azionariato investitori di minoranza capaci di sostenerne la crescita non manca. Basti pensare al tessuto produttivo italiano caratterizzato dalle tante imprese familiari e l'intenzione di Cassa Depositi e Prestiti di colmare un gap, affiancando gli imprenditori in operazioni di aggregazione e di crescita, anche estera, con il fondo che potrebbe raggiungere rapidamente i 350 milioni di investimenti. Intanto Maticmind, uno dei principali system integrator italiani nel mercato ICT, presente dal 2020 nel portafoglio del Fondo per le eccellenze italiane operanti in settori strategici dell'economia nazionale, gestito dalla Sgr, con una dimensione di oltre 492 milioni, ha appena annunciato l'acquisizione del 100% di ITI Sistemi Srl, dopo aver rilevato solo qualche settimana fa la quota di controllo di Sind spa, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento sul mercato italiano della Cybersecurity. (riproduzione riservata)

GLI AZIONISTI DEL FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO E I FONDI GESTITI



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

